

L'assetto delle competenze e il consolidato del sostegno pubblico

Il consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura

La stima del sostegno pubblico al settore agricolo è evidenziata nella tabella 18.1 che riporta l'articolazione del consolidato della spesa pubblica per il primario negli ultimi cinque anni disponibili (2008-2012). Tale tabella è il risultato di una serie di elaborazioni effettuate secondo una complessa e articolata metodologia messa a punto da tempo dall'INEA¹.

Come si evince dalla tabella, gli agricoltori italiani hanno ricevuto nel 2012 dalle autorità pubbliche – tra forma diretta (trasferimenti) e forma indiretta (agevolazioni) – poco più di 14 miliardi di euro, contro i 14,8 miliardi del 2011, con uno scarto pari a 780,4 milioni di euro (-7,9%), dovuto quasi integralmente alla diminuzione dei trasferimenti avendo le agevolazioni fatto registrare solo una lieve flessione.

Mentre infatti i trasferimenti di politica agraria si sono considerevolmente ridimensionati (-715,6 milioni di euro), per effetto delle manovre di contenimento della spesa attuate a tutti i livelli, i regimi agevolativi in favore degli agricoltori, pur avendo subito modificazioni nella loro composizione (cfr. cap. XVII), hanno

¹ Tale metodologia si basa sulla sommatoria di due valori eterogenei: i trasferimenti e le agevolazioni fiscali e contributive. I trasferimenti sono costituiti dal totale dei finanziamenti erogati agli agricoltori dalle autorità pubbliche comunitarie, nazionali e regionali, mentre le agevolazioni sono stimate misurando la differenza fra quanto gli agricoltori avrebbero dovuto pagare all'erario in base alle aliquote "normali" e quanto hanno effettivamente pagato in virtù delle aliquote agevolate (cfr. cap. XVII). L'aggregato che ne deriva – ancorché statisticamente improprio, in quanto i trasferimenti misurano un flusso monetario reale mentre le agevolazioni misurano un flusso virtuale (le somme trattenute dagli operatori in virtù delle aliquote agevolate) – quantifica con sufficiente precisione il valore monetario dell'aiuto pubblico al settore primario.

fatto registrare in termini quantitativi solo un lieve ridimensionamento (-64,8 milioni di euro) nel corso del 2012, consentendo così di riequilibrare, seppure solo parzialmente, la situazione.

In conseguenza di tali andamenti, i trasferimenti riducono il loro peso percentuale nel consolidato, passando dal 75,9% del 2011 al 75% del 2012; in valore assoluto essi sono assommati a 10,5 miliardi di euro contro gli 11,3 miliardi del 2011. Al contempo, le agevolazioni, pari a 3,5 miliardi di euro (quasi 3,6 del 2011), costituiscono il 25% del totale, quasi un punto percentuale in più rispetto al 2011.

Il valore dell'aiuto pubblico al settore primario nel 2012 è stato pari al 52,1% del valore aggiunto di agricoltura e silvicoltura, con una netta diminuzione rispetto all'anno precedente (55,3%). Decresce anche il peso del sostegno sulla produzione (27,5% nel 2012, contro il 29,5% del 2011). Rimane peraltro alta l'incidenza del valore complessivo dell'aiuto pubblico sul valore aggiunto e sulla produzione agricola se si considera che, nel triennio 2010-12, essa è stata pari al 54,2% sul VA e al 28,8% sulla produzione.

Questo ridimensionamento del peso del sostegno sui macro-aggregati settoriali va considerato con attenzione poiché riduce di fatto i margini di sostenibilità economica del settore primario, in un contesto in cui questo è già costretto a fronteggiare le conseguenze non solo della propria non facile congiuntura, ma anche quelle derivanti dalla più ampia crisi dell'intera economia nazionale che sta avendo riflessi anche sui consumi dei beni alimentari essenziali (cfr. cap. II).

La struttura del consolidato conferma, anche nell'anno 2012, la prevalenza dell'intervento UE che, con quasi 7,2 miliardi di euro, rappresenta il 50,9% del sostegno complessivo e il 68,5% dei trasferimenti.

Il quadro istituzionale delle strutture amministrative che gestiscono la PAC non è cambiato e quindi le politiche comunitarie sono attuate attraverso i trasferimenti di AGEA, degli organismi pagatori regionali (OPR), del SAISA e dell'Ente nazionale risi. In particolare, l'AGEA copre da sola il 26,3% del totale (3,7 miliardi di euro), mentre le erogazioni degli OPR pesano per il 24,5% (3,5 miliardi di euro)².

Le politiche nazionali, centrali e regionali, coprono appena il 24,1% del sostegno complessivo per un totale di 3,4 miliardi di euro e sono costituite in larga

² Nell'andamento della spesa riconducibile alla PAC si deve riscontrare il differenziato andamento dei flussi erogati dall'AGEA (che diminuiscono passando dai 4,2 miliardi di euro del 2011 ai 3,7 miliardi di euro del 2012), mentre al contrario i flussi provenienti dagli OPR passano dai 3,3 miliardi di euro del 2011 ai 3,5 del 2012. Trattandosi di attività di spesa riconducibili alla medesima matrice comunitaria le due grandezze dovrebbe seguire il medesimo andamento. Per poter individuare le cause di tale anomalia occorrerebbe una approfondita osservazione dei dati analitici di AGEA e dei singoli OPR, cosa che i tempi di pubblicazione dell'Annuario non consentono di realizzare.

Tab. 18.1 - Consolidamento del sostegno al settore agricolo in Italia

	(milioni di euro)											
	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	Media 2010-2012	%
AGEA	3.729,8	27,2	4.639,7	30,4	3.828,8	27,9	4.209,6	28,4	3.689,3	26,3	3.912,6	27,6
SANSA - Ente nazionale risi	52,5	0,4	29,2	0,2	23,6	0,2	24,8	0,2	19,5	0,1	22,6	0,2
Organismi pagatori regionali	1.879,7	13,7	3.248,4	21,3	2.861,9	20,9	3.317,4	22,3	3.445,5	24,5	3.208,3	22,6
MIPAAF	686,5	5,0	709,9	4,6	629,5	4,6	578,3	3,9	501,3	3,6	589,7	4,0
Ministero sviluppo economico (Program. negoziata)	54,9	0,4	70,9	0,5	58,1	0,4	51,2	0,3	25,5	0,2	44,9	0,3
ISA (Interventi agro-alimentari)	22,0	0,2	32,0	0,2	21,6	0,2	14,4	0,1	22,0	0,2	19,3	0,1
ISMEA/Invitalia (Imprenditoria giovanile)	16,1	0,1	10,4	0,1	4,0	0,0	6,1	0,0	3,5	0,0	4,5	0,0
Regioni	3.559,5	26,0	3.061,3	20,0	2.968,0	21,6	3.063,0	20,6	2.832,6	20,1	2.954,5	20,8
Totale trasferimenti di politica agraria	10.002,9	73,0	11.801,7	77,3	10.395,4	75,8	11.264,8	75,9	10.549,2	75,0	10.736,5	75,5
Credito di imposta per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agevolazioni su IVA	287,3	2,1	243,3	1,6	271,6	2,0	294,4	2,0	298,2	2,1	288,1	2,0
Agevolazioni su imposte di fabbricazione (carburanti)	803,9	5,9	815,8	5,3	775,7	5,7	798,9	5,4	1.064,3	7,6	879,6	6,2
Agevolazioni su IRPEF	671,5	4,9	647,7	4,2	490,5	3,6	756,9	5,1	682,5	4,9	643,3	4,5
Agevolazioni su IRAP	220,2	1,6	204,2	1,3	205,4	1,5	216,6	1,5	216,4	1,5	212,8	1,5
Agevolazioni su ICI	133,2	1,0	125,2	0,8	128,5	0,9	137,3	0,9	0,0	0,0	88,6	0,6
Agevolazioni previdenziali e contributive	1.587,6	11,6	1.433,2	9,4	1.453,8	10,6	1.378,8	9,3	1.256,8	8,9	1.363,1	9,6
Totale agevolazioni	3.703,7	27,0	3.469,4	22,7	3.325,5	24,2	3.583,0	24,1	3.518,2	25,0	3.475,5	24,5
Totale	13.706,6	100,0	15.271,2	100,0	13.720,9	100,0	14.847,8	100,0	14.067,4	100,0	14.212,0	100,0
Valore aggiunto agricoltura e silvicoltura	27.128,3	-	24.536,7	-	24.873,5	-	26.798,8	-	26.976,2	-	26.216,2	-
Sostegno/VA (%)	-	50,5	-	62,2	-	55,2	-	55,4	-	52,1	-	54,2
Produzione agricoltura e silvicoltura	49.879,0	-	45.838,4	-	46.607,2	-	50.293,3	-	51.152,6	-	49.351,0	-
Sostegno/produzione (%)	-	27,5	-	33,3	-	29,4	-	29,5	-	27,5	-	28,8

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.

parte dalle politiche regionali (20,1% pari a 2,8 miliardi di euro); mentre il MiPAAF copre il 3,6% del sostegno totale (501 milioni di euro) e gli interventi di enti nazionali ne costituiscono solo lo 0,4%

Per quanto riguarda le agevolazioni, la loro stima per l'anno 2012 porta a un totale di 3,5 miliardi di euro pari al 25% del consolidato; la voce maggiore è costituita dalle agevolazioni previdenziali e contributive (8,9%, pari a 1,3 miliardi di euro), seguita dalle agevolazioni conseguenti all'imposta di fabbricazione dei carburanti (7,6% per 1 miliardo di euro) e dalle agevolazioni sull'IRPEF (4,9% per 683 milioni di euro).

Con riferimento alla provenienza del sostegno, mentre le agevolazioni hanno natura esclusivamente nazionale essendo decise e attuate a livello statale/regionale, i trasferimenti possono derivare dai bilanci dell'UE, dello Stato e delle Regioni. Se quindi si disaggregano i trasferimenti per bilancio di origine è possibile verificare l'effettiva incidenza sul consolidato dei diversi attori. Inoltre, poiché vi sono spese (ad es. quelle connesse al primo pilastro e quelle con cofinanziamento FEASR) che, pur essendo effettuate con fondi nazionali/regionali, derivano obbligatoriamente dagli interventi PAC e per le quali è l'UE il vero centro decisionale, si può scendere ancora più in dettaglio, individuando la quantità di erogazioni che originano dai diversi centri decisionali. Tale analisi è contenuta nella tabella 18.2.

La tabella evidenzia che, con riferimento al 2012, oltre la metà dei trasferimenti (52,5% per un complessivo di 5,5 miliardi di euro) proviene dal bilancio comunitario, mentre i fondi nazionali (statali e regionali) assicurano il restante 47,5% (5 miliardi di euro). Rispetto all'anno precedente, il peso della UE diminuisce sia in termini percentuali (-2 punti percentuali) che in valore assoluto (-0,6 miliardi di euro).

L'incidenza della PAC si accentua peraltro se si ripartiscono i fondi per centro decisionale: nell'anno 2012 si è infatti decisa in sede comunitaria la destinazione del 67,9% dei trasferimenti (67,4% nel 2011), mentre alle autorità nazionali è rimasta la possibilità di decidere per il restante 32,1% (32,6% nel 2011). Più nel dettaglio, le spese derivanti dal FEAGA, relative al primo pilastro della PAC, rappresentano il 43,1% dei trasferimenti a decisione UE (45,1% nel 2011), a fronte delle spese attuate dal FEASR relative al secondo pilastro (sviluppo rurale), che rappresentano il restante 24,8% (22,2% nel 2011).

Un altro aspetto significativo della metodologia INEA relativa al consolidato è la possibilità che essa offre di analizzare il sostegno per tipologie di intervento; tale analisi è effettuata aggregando i centri di spesa riportati nella tabella 18.1 nelle tre grandi categorie delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. All'interno di ciascuna di queste macro categorie di politiche, il sostegno viene a sua volta ripartito tra le dieci diverse tipologie di intervento, contemplate dalla

Tab. 18.2 - *Suddivisione dei trasferimenti di politica agraria - 2012*

		Per centro decisionale		% Analfitico fondi nazionali		(milioni di euro)	
Per origine dei fondi	%	Per centro decisionale	%	Analfitico fondi nazionali	%		%
AGEA: gestione finanziaria FEAGA	1.943,6	18,4	1.943,6	Regioni	3.093,6	29,3	
AGEA: gestione finanziaria FEASR	776,9	7,4	776,9	Regioni (escluso cofinanziamento FEASR)	2.832,6	26,9	
SASA - Ente naz. risi: ges. fin. FEAGA	19,5	0,2	246,9	AGEA: quota regioni FEASR	154,6	1,5	
OPRF: gestione finanziaria FEAGA	2.266,1	21,5	573,7	OPRF: cofinanziamento reg. FEASR	106,4	1,0	
OPRF: gestione finanziaria FEASR	527,7	5,0	154,6				
Totale fondi Ue	5.533,8	52,5	19,5	Stato	1.921,7	18,2	
AGEA: spese connesse FEAGA	246,9	2,3	2.266,1	AGEA: spese connesse FEAGA+FEASR	820,6	7,8	
AGEA: cofinanziamento FEASR	573,7	5,4	527,7	AGEA: interventi nazionali	3,8	0,0	
AGEA: quota regioni FEASR	154,6	1,5	69,6	OPRF: fondi nazionali FEAGA	69,6	0,7	
AGEA: interventi nazionali	3,8	0,0	581,8	OPRF: fondi nazionali FEASR	475,3	4,5	
OPRF: fondi nazionali FEAGA	69,6	0,7	7.160,4	Ministeri	526,8	5,0	
OPRF: fondi nazionali FEASR	581,8	5,5	3,8	ISA (Interventi agro-alimentari)	22,0	0,2	
MIPAAF	501,3	4,8	501,3	Invitalia (Imprenditoria giovanile)	0,5	0,0	
Ministero delle attività produttive	25,5	0,2	25,5	ISMEA (Imprenditoria giovanile)	3,0	0,0	
ISA (Interventi agro-alimentari)	0,5	0,0	2.832,6				
Invitalia (Imprenditoria giovanile)	3,0	0,0	22,0				
ISMEA (Imprenditoria giovanile)	2.832,6	26,9	0,5				
Regioni (escluso cofinanziamento FEASR)	5.015,3	47,5	3,0	Fondi Ue	5.533,8	52,5	
Totale trasferimenti	10.549,2	100,0	10.549,2	Totale trasferimenti	10.549,2	100,0	

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.

metodologia INEA³. In proposito, va sottolineato che, mentre la precedente analisi relativa all'origine dei fondi era limitata ai soli trasferimenti, l'analisi di seguito riportata riguarda l'intero consolidato, includendo anche le agevolazioni la cui origine va integralmente ascritta alla sfera di competenza nazionale. Il risultato di tale analisi è riportato nella tabella 18.3.

La tabella conferma la rilevanza della componente comunitaria che copre il 52% del totale degli interventi pesando in particolare con il pagamento unico, che da solo assorbe il 22,3% del totale, e con gli aiuti settoriali (8,5%). Le politiche nazionali assicurano il 28,9% del sostegno, coperto quasi interamente (25%) dalle agevolazioni. Le politiche regionali, che coprono il restante 20,1%, sono concentrate in particolare nelle infrastrutture (7,3%), negli investimenti aziendali (2,8%) e nei servizi allo sviluppo (2,5%).

L'analisi per singole tipologie di intervento evidenzia poi che le voci più consistenti sono costituite dalle agevolazioni fiscali e contributive (3,5 miliardi di euro) e nuovamente dal pagamento unico del primo pilastro della PAC (3,1 miliardi di euro). Seguono le infrastrutture (1,8 miliardi di euro), gli aiuti settoriali (1,2 miliardi di euro), gli investimenti aziendali (1 miliardo di euro). Come ormai è triste consuetudine, fanalino di coda sono le spese per la ricerca pari ad appena 256 milioni di euro (1,8% del totale).

Un indubbio aspetto problematico di questa analisi è la forte consistenza della voce "non attribuibile" che, nonostante il progressivo affinamento della metodologia impiegata, copre ancora il 12,7% del totale (pari a 1,8 miliardi di euro) e la cui presenza è particolarmente forte nell'ambito delle erogazioni di origine UE, laddove sono spesso presenti misure polivalenti che ne rendono ardua la classificazione.

³ La metodologia INEA disaggrega e classifica il consolidato nelle seguenti dieci voci di spesa:

- ricerca: destinata ad attività di studio, ricerca e sperimentazione in campo agricolo;
- servizi allo sviluppo: rivolta ai servizi alla produzione (assistenza tecnica, formazione, divulgazione);
- trasformazione e commercializzazione: destinata a interventi di filiera, alla promozione e marketing e alla tutela delle denominazioni;
- investimenti aziendali: in favore delle aziende per l'acquisto di fattori fissi;
- aiuti alla gestione: rivolta al finanziamento della gestione delle imprese agricole nel breve termine;
- aiuti settoriali: per interventi di mercato comunitari (FEAGA) e nazionali a sostegno delle produzioni;
- infrastrutture: per investimenti extra-aziendali, come infrastrutture irrigue, attività forestali, bonifica, viabilità rurale, realizzazione/miglioramento di parchi naturali, ecc.;
- pagamento unico: per i pagamenti effettuati nell'ambito del primo pilastro della PAC, rientranti nel RPU;
- agevolazioni fiscali e contributive: corrispondenti alle voci elencate nella tabella 18.1;
- non attribuibile: per i trasferimenti senza specifico vincolo di destinazione; in tale voce rientrano le spese non classificabili nei punti precedenti.

Tab. 18.3 - Ripartizione del sostegno al settore agricolo per tipologia di intervento - 2012

Ricerca	Servizi allo sviluppo	Trasform. e commercial.	Investimenti aziendali	Aiuti alla gestione	Aiuti settoriali	Infrastrutture	Pagamento unico	Agevolazioni fiscali/contr.	Non attribuibile	Totale
				Milioni di euro						
Politiche comunitarie ¹	470,2	25,8	562,7	9,9	1.198,0	559,8	3.130,3	0,0	1.207,3	7.164,0
Politiche nazionali ²	36,0	57,5	53,4	114,9	0,0	162,2	0,0	3.518,2	0,0	4.071,0
Politiche regionali	350,6	122,2	398,4	227,0	0,0	1.028,6	0,0	0,0	578,7	2.892,4
Totale	856,8	205,6	1.014,6	351,8	1.198,0	1.750,6	3.130,3	3.518,2	1.786,0	14.067,4
				Valori percentuali						
Politiche comunitarie ¹	3,3	0,2	4,0	0,1	8,5	4,0	22,3	0,0	8,6	52,0
Politiche nazionali ²	0,9	0,4	0,4	0,8	0,0	1,2	0,0	25,0	0,0	28,9
Politiche regionali	0,9	0,9	2,8	1,6	0,0	7,3	0,0	0,0	4,1	20,1
Totale	1,8	1,5	7,2	2,5	8,5	12,4	22,3	25,0	12,7	100,0

¹ Le politiche comunitarie comprendono le spese di AGEA, degli OPR, di SAISA - Ente nazionale risi.

² Le politiche nazionali comprendono le spese dei ministeri e degli enti a competenza nazionale (ISMEA, ISA, Invitalia, ecc.).

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.

La distribuzione regionale del consolidato

L'ultimo aspetto della metodologia INEA relativa al consolidato riguarda la disaggregazione per Regioni del sostegno. Purtroppo, come ormai consueto, la indisponibilità dei dati relativi alle Regioni per l'anno di riferimento della presente edizione dell'Annuario (2012) costringe a limitare la disaggregazione regionale al 2011, ultimo anno per il quale si dispone dei rendiconti di spesa delle amministrazioni regionali.

I risultati di questo ultimo esame sono contenuti nella tabella 18.4 che riporta solo parzialmente i dati ricavati dall'analisi. Nel corso di questa ultima, i dati sono infatti disaggregati per tipologia di sostegno, per centri erogatori (UE, Stato e Regioni) e per territori (Regioni e macro aggregati territoriali). Per motivi di brevità la tabella 18.4 riporta soltanto i dati di sintesi suddivisi per politiche (comunitarie, nazionali e regionali) e disaggregati per regione e per macro aggregati territoriali (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole), mentre il dettaglio sulla distribuzione regionale per tipologie di intervento è riportato in Appendice (tab. A17) e ripreso anche nel cap. XVI di questo volume.

Nella media nazionale, i trasferimenti hanno costituito nell'anno 2011 il 76% del totale e le agevolazioni il 24%; tale distribuzione presenta peraltro significative diversità fra le diverse circoscrizioni territoriali. In particolare, i trasferimenti hanno una incidenza piuttosto rilevante nelle Isole (84%) mentre, al contrario, nel Nord-Est si registra un valore molto inferiore alla media (70,5%); ne consegue che le agevolazioni hanno un peso nettamente inferiore alla media nelle Isole (16%) e nettamente superiore nel Nord-Est (29,7%).

Anche il peso delle diverse componenti dei trasferimenti presenta significativi scostamenti a livello territoriale; così i trasferimenti derivanti dall'UE (primo e secondo pilastro della PAC), pari a livello nazionale al 51% del totale, sono nettamente al di sopra della media nelle Regioni del Centro (58,5%), mentre nelle Isole risultano considerevolmente al di sotto (40,2%). Al contrario, i trasferimenti derivanti da politiche regionali (20,7% nella media nazionale) assumono valori doppi nelle Isole (42%), mentre sono particolarmente bassi nel Centro (9%). Per quanto riguarda, infine, i trasferimenti da politiche nazionali, pari in media al 4,4%, va rilevato il loro minor peso nelle regioni insulari (2%) e la particolare incidenza nel Centro (6,3%) e nel Nord-Est (5,7%).

In generale si può dire che, se nell'analisi relativa all'anno precedente si evidenziava una tendenza alla diminuzione delle differenze fra le diverse aree territoriali (che contrastava con i risultati degli anni precedenti, caratterizzati invece da sostanziali differenze), il 2011 vede nuovamente il riproporsi di sostanziali differenze fra le ripartizioni.

Il dato più evidente sembra essere la scarsa incidenza delle politiche comu-

nitare nelle Isole, cui fa da contraltare una fortissima rilevanza delle politiche regionali, che potrebbe essere spiegata dalla maggiore disponibilità di risorse delle due Regioni a statuto speciale (cfr. cap. XVI). Se questa interpretazione, puramente teorica, dovesse rivelarsi corretta, si sarebbe in presenza di un segnale per certi versi preoccupante qualora indicasse una linea di tendenza in grado di estendersi anche ad altre realtà regionali.

Va peraltro ricordato che, come già segnalato nella precedente edizione, gli elementi attualmente a disposizione per valutare il significato di queste tendenze non consentono di formulare ipotesi interpretative del tutto chiare e univoche.

Tab. 18.4 - Ripartizione del sostegno al settore agricolo per tipologia di intervento e per regione - 2011

	Trasferimenti da politiche comunitarie			Trasferimenti da politiche nazionali			Trasferimenti da politiche regionali			Totale
	milioni di euro			valori percentuali			valori percentuali			
	comunitarie	nazionali	regionali	Agevolazioni ¹	Totale	Agevolazioni ¹	comunitarie	nazionali	regionali	
Piemonte	557,1	49,5	84,3	173,3	864,2	64,5	5,7	9,8	20,1	100,0
Valle d'Aosta	37,6	1,3	65,0	8,1	111,9	33,6	1,2	58,1	7,2	100,0
Lombardia	786,3	57,9	309,8	405,7	1.559,6	50,4	3,7	19,9	26,0	100,0
Trentino-Alto Adige	198,8	14,7	275,0	33,5	521,9	38,1	2,8	52,7	6,4	100,0
Veneto	668,2	57,2	116,1	113,0	954,4	70,0	6,0	12,2	11,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	116,9	18,0	58,7	391,7	585,2	20,0	3,1	10,0	66,9	100,0
Liguria	44,9	11,8	9,3	62,3	128,4	35,0	9,2	7,2	48,5	100,0
Emilia-Romagna	688,3	102,3	58,1	463,3	1.311,9	52,5	7,8	4,4	35,3	100,0
Toscana	345,3	66,1	67,0	194,9	673,3	51,3	9,8	9,9	28,9	100,0
Umbria	225,7	12,3	25,9	47,9	311,7	72,4	3,9	8,3	15,4	100,0
Marche	214,5	14,6	36,5	76,2	341,7	62,8	4,3	10,7	22,3	100,0
Lazio	323,2	26,3	41,1	177,4	568,0	56,9	4,6	7,2	31,2	100,0
Abruzzo	146,5	26,7	69,0	103,5	345,7	42,4	7,7	20,0	29,9	100,0
Molise	89,6	4,5	21,0	20,2	135,3	66,2	3,3	15,5	14,9	100,0
Campania	426,7	38,0	139,6	230,2	834,5	51,1	4,6	16,7	27,6	100,0
Puglia	876,4	48,9	94,2	390,2	1.409,6	62,2	3,5	6,7	27,7	100,0
Basilicata	220,7	20,6	78,0	45,5	364,8	60,5	5,7	21,4	12,5	100,0
Calabria	441,7	21,9	319,3	192,6	975,6	45,3	2,2	32,7	19,7	100,0
Sicilia	808,8	44,2	953,1	344,5	2.150,6	37,6	2,1	44,3	16,0	100,0
Sardegna	336,2	12,6	241,2	109,2	699,2	48,1	1,8	34,5	15,6	100,0
Nord-Ovest	1.425,9	120,4	468,4	649,4	2.664,1	53,5	4,5	17,6	24,4	100,0
Nord-Est	1.672,2	192,2	507,8	1.001,3	3.373,5	49,6	5,7	15,1	29,7	100,0
Centro	1.108,6	119,3	170,4	496,4	1.894,8	58,5	6,3	9,0	26,2	100,0
Sud	2.201,5	160,7	721,1	982,3	4.065,6	54,1	4,0	17,7	24,2	100,0
Isole	1.145,0	56,9	1.194,3	453,6	2.849,8	40,2	2,0	41,9	15,9	100,0
Italia	7.553,3	649,5	3.062,1	3.583,0	14.847,8	50,9	4,4	20,6	24,1	100,0

¹ Per il consueto dettaglio sulla distribuzione delle agevolazioni per tipologia si veda la tabella A18 in Appendice.

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.